

che consultano le cose, ed entrano in tutti li consigli suoi; li quali sono il segretario Covos commendator maggiore di Leone spagnuolo, monsignor di Granvela <sup>1</sup> dottor di legge borgognone, don Garzia di Padilla commendator maggior di Calatrava spagnuolo, e l'arcivescovo di Bari spagnuolo; oltre li quali vi son poi il conte di Nassau gran ciamberlano fiammingo, monsignor di Beaurain gran maestro fiammingo, monsignor di Prato <sup>2</sup> secondo ciamberlano fiammingo, e monsignor d'Anicarm gran someliero fiammingo: ma li due primi maneggiano, e danno espedizione a tutte le cose, poichè a questi due soli sempre sua maestà tutte le commette.

Al commendator maggiore Covos è dato il carico dell' espedizione di tutte le cose di Spagna, ed appresso di quelle del regno di Napoli e di Sicilia, dove specialmente a riveder non s'abbino cose di giustizia, o pragmatiche, o statuti delle provincie; perchè in questi casi il commendator maggiore di Calatrava ha il carico delle cose di Spagna con lui, e monsignor di Granvela delli altri stati; e queste cose tutte, quando si son consultate, innanzi che si segnino dall' impe-

<sup>1</sup> Niccola Perrenot di Granvelle nato nel 1486 a Ornans in Borgogna. Giunse per gradi a questa elevata dignità, nella quale si mantenne fino al 1550, epoca della sua morte. Lasciò un figlio che fu il celebre cardinale di Granvela, del quale avremo altrove occasione d'intrattenerci.

<sup>2</sup> Du Prat, quel medesimo del quale parla la lettera CCCXXXVIII dei documenti Molini (*Galeazzo Visconti al Montmorency*) nato d'altra famiglia che il cancelliere di Francia di questo nome, come dice il Sismondi (*Hist. des Fran.* cap. 6 del regno di Francesco I). È questi quel medesimo Prata che il Guicciardini nomina tra i principali consiglieri di Cesare, i quali trattarono la seconda confederazione di Bologna nel 1532, alla quale era lo storico medesimo insieme con altri. Du Bellay (*Lib. V.*) ce lo mostra nel 1536, in occasione delle ostilità rinnovate tra la Francia e l'Impero, percorrente la Germania e l'Italia per fomentare i popoli a prò di Cesare. Lo troviamo anche nominato in altre fra le presenti Relazioni.